

Verso il 4 marzo

Elezioni, Anie Rinnovabili: "ci sia continuità nella prossima legislatura"

Pubblichiamo un contributo di **Anie Rinnovabili** in vista delle elezioni di domenica prossima.

"La sostenibilità energetica del nostro Paese è un tema che, nonostante il lungo dibattito e l'importante impegno dell'Italia con investimenti e misure rilevanti, è ben lungi dal poter essere considerato un percorso in fase di esaurimento. Lo testimonia la Strategia Energetica Nazionale che, coerentemente con gli impegni internazionali che l'Italia ha assunto in materia di clima ed energia e il conseguente pacchetto di provvedimenti comunitario, attualmente in revisione avanzata ("Clean Energy Package"), delinea un consistente piano strategico di medio-lungo periodo che va riconfermato, eventualmente migliorato, ma soprattutto implementato, in una logica di continuità, nella futura legislatura.

Pur nella convinzione di dover doverosamente tenere in conto la sostenibilità economico-finanziaria degli investimenti in materia di energia nel nostro Paese, siamo assolutamente convinti che attraverso lo sviluppo dell'intersezione fra i grandi temi dell'Efficienza Energetica, delle Fonti Energetiche Rinnovabili, dei Sistemi di Accumulo, delle Infrastrutture di Rete e del Mercato Elettrico, sia possibile garantire un rinnovato impulso alla crescita, con conseguente aumento dei posti di lavoro, che possa riaffermare a livello globale la leadership tecnologica europea, anche in virtù dello sviluppo tecnologico per l'elettrificazione dei consumi.

Pertanto la sfida energetica è una opportunità per l'industria che non va ostacolata, deprimendola con livelli di ambizione contenuti, bensì supportata ed adeguatamente governata per creare opportunità di sviluppo a favore dell'intero Sistema Paese.

Al fine di attrarre gli investimenti servono regole chiare e semplici che recepiscano il Clean Energy Package, accompagnate da strumenti di policy a valenza pluriennale.

Tra gli obiettivi primari è fondamentale che il nostro paese traduca il Clean Energy Package in un Clean Energy Industrial Package, vale a dire sviluppare una strategia di supporto all'industria energetica per l'intera catena del valore che coinvolga costruttori di equipment e di sistemi di gestione dell'energia, costruttori di impianti, manutentori e produttori di energia. Stiamo lavorando su questo tema con Confindustria. Tra i principali strumenti di supporto individuiamo, ad esempio, l'accesso ai finanziamenti per fonti rinnovabili, l'efficienza energetica,

i sistemi di accumulo e il digital building così come l'implementazione di un quadro di qualità per i prodotti, come la progettazione ecocompatibile e le misure per il marchio di qualità ecologica.

Il giudizio sulla recente SEN, che tratta già molti dei temi che oggi si stanno affrontando nel Clean Energy Package, è molto positivo. La diffusa partecipazione alla sua consultazione testimonia che tutto il Paese è teso nello sforzo di perseguire gli obiettivi per la transizione energetica, che passa anche attraverso l'elettrificazione dei consumi.

Nel breve termine fonti rinnovabili ed efficienza energetica saranno i pilastri della transizione energetica, nel medio termine diverranno fondamentali anche i sistemi di accumulo e il digital building.

Il "Pacchetto europeo sull'energia pulita" configura uno scenario di crescente elettrificazione e diffusione di tecnologie innovative per favorire connettività ed interconnessione (smart building). Ciò favorirà lo sviluppo delle local energy community e la figura di autoconsumatore più esteso (si pensi ad esempio ai condomini o alle aree commerciali o industriali), che renderanno le persone più partecipi nel mercato elettrico grazie alla figura dell'aggregatore, che gestirà la flessibilità degli asset energetici a servizio della rete. Il Building 4.0 rappresenta, quindi, un'occasione di trasformazione essenziale per la filiera delle costruzioni e, per questa ragione e, al fine di rigenerare l'obsolescenza del patrimonio edilizio, è necessario un piano per l'adozione di modelli costruttivi nuovi ed innovativi.

Per le fonti rinnovabili e i sistemi di accumulo occorre un intervento legislativo che traduca la SEN in una progettazione pluriennale, così da alimentare gradualmente gli investimenti e consentirne la loro programmazione. Nel breve-medio termine, sarà importante rendere strutturali le misure di defiscalizzazione, quali super ammortamento per le imprese e detrazioni fiscali al cittadino, potenziando la prima con l'iper-ammortamento e la seconda con la cessione del credito di imposta. altresì importante, nel breve termine, sviluppare nuova capacità di generazione da fonte rinnovabile che traguardi il 2020 anche attraverso aste a neutralità tecnologica partecipate anche dal fotovoltaico, mentre, nel medio periodo, potrebbero svilupparsi impianti di tipo merchant anche attraverso lo strumento dei PPA. Importanti passi in avanti

si sono fatti grazie al GSE con le linee guida per la manutenzione, l'ammodernamento e il potenziamento non incentivato dell'attuale parco FER nazionale.

Lo scenario SEN prevede ben 110 TWh di generazione non programmabile, il cui sviluppo necessariamente dovrà essere coordinato con quello delle infrastrutture di rete, dei sistemi di storage e con la riforma del mercato elettrico (in particolare, l'avvicinamento del mercato intraday al tempo reale, un mercato dei servizi di dispacciamento a misura di domanda e di generazione distribuita). C'è bisogno di una cabina di regia che coordini tutti questi aspetti, incluso il phase-out del carbone.

In uno scenario di elettrificazione dei consumi (mobilità elettrica, pompe di calore elettriche, etc, ...) che coinvolgerà, non solo il comparto dell'infrastruttura edilizia ed industriale, ma anche quello della dotazione tecnologica e delle infrastrutture di rete viaria, sarà fondamentale ricorrere a interventi di efficienza energetica. Non di secondaria importanza è il tema della circular economy su cui **ANIE**, da tanto tempo, si prodiga in ambiti come quello - ad esempio - del riciclo del rifiuto elettronico (RAEE) e dell'ecodesign.

Per aumentare la sostenibilità ambientale di un prodotto si può limitare la produzione di rifiuti alla fonte, ad esempio riducendo il materiale impiegato, utilizzare materiali più sostenibili e/o rendere il prodotto più longevo (tramite riparazione/ricondizionamento), e, infine agendo sul fine vita (riciclaggio/recupero). Ciascuna delle scelte sottende un diverso modello di business ed è fondamentale che ogni azienda possa scegliere la strada da seguire, in quanto la competitività e l'innovazione sono le leve migliori per l'economia circolare e l'efficienza delle risorse dei prodotti.

Si chiede di aprire un dibattito per un'approfondita riflessione sul tema della fiscalità energetica, non di semplice soluzione. L'ETS, malgrado i recenti segnali, non ha ad oggi mostrato affatto di essere un sistema economico efficace per la diffusione delle tecnologie carbon free.

È necessario valorizzare la sinergia tra i vari attori del sistema energetico nazionale: occorre fare squadra. Come **ANIE**, stiamo dialogando con i ministeri, con il GSE, con le università ed il mondo della ricerca, con l'Autorità per l'energia e con Confindustria insieme ad Elettricità Futura. ■